

# CONSORZIO DI BONIFICA "VELIA"

Località Piano della Rocca, 84060  
Prignano Cilento (SA)

Tel. 0974/837206 - Fax. 0974/837154 - Pec: consorziovelia@pec.it - www.consorziovelia.com

PIANO STRAORDINARIO DI DIFESA IDRAULICA E IDROGEOLOGICA NEI  
BACINI DEL FIUME ALENTO E DELLA FIUMARELLA DI ASCEA (3° STRALCIO)  
C.U.P. E66J16001120005

## INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL RETICOLO IDRAULICO DI BONIFICA

Livello di progettazione

Fattib. tecnico - economica

Progetto definitivo

Progetto esecutivo

Cod. elaborato

**A2.4**

Scala

Data

Luglio 2018

Revisione

1  2  3  4  5  6

Titolo elaborato

### Relazione di fattibilità naturalistica e archeologica

<b>TIPOLOGIA ELABORATO</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Descrittivo	<input type="checkbox"/> Grafico	<input type="checkbox"/> Calcolo
<input type="checkbox"/> Economico	<input type="checkbox"/> Sicurezza	<input type="checkbox"/> Disciplinare/Contrattuale	<input type="checkbox"/> Altro

#### **PROGETTISTA**

Velia Ingegneria e Servizi Srl

**Ing. Gaetano Suppa**

Iscritto all'Albo degli Ingegneri di Salerno n. 1854 dal 12.09.1983

#### **GEOLOGO**

**Dott. Geol. Angelo Elia**

Iscritto all'Albo dei Geologi della  
Regione Campania n. 582 dal 11.02.1988

#### **R.U.P.**

Consorzio di Bonifica "Velia"

**Ing. Giancarlo Greco**

Riferimenti archivio digitale: N.24.07.2018/Ve.Ing.

**RELAZIONE DI FATTIBILITA' NATURALISTICA E ARCHEOLOGICA**
**Verifica della fattibilità naturalistica**

Come anticipato nelle relazioni che precedono, le opere progettate riguardano interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idraulico di bonifica esistente nonché una sua messa in sicurezza e implementazione funzionale. Gli interventi sono talvolta riferiti anche a tratti di condotte irrigue consortili oltreché ad opere funzionalmente connesse, danneggiate da specifici dissesti a carattere idrogeologico. Di seguito, per ciascun intervento, è riportata una sintesi analitica della tipologia e del relativo livello di tutela naturalistica ivi operante, con particolare riferimento al Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e alla Rete Natura 2000.

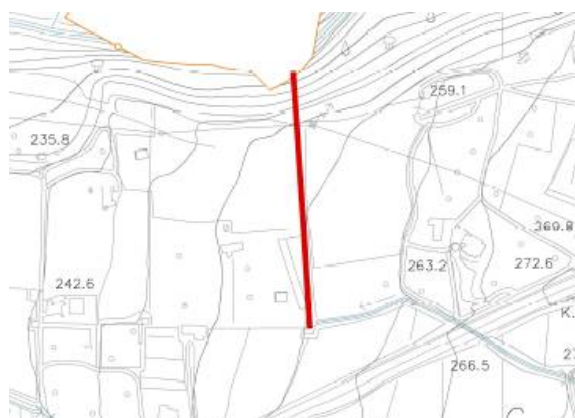
**Livelli di tutela naturalistica operanti sulle aree d'intervento**

N°	Individuazione intervento	Zona P.N.C.V.D.A.	Rete Natura 2000
01	Canale Pattano/Badolato	C1	Esterno
02	Vallone/Vasca Torricelli	Esterno	Esterno
03	Vasca Rungi	Esterno	Esterno
04	Condotta F2	C2	Esterno
05	Condotta G2 (Pennino)	C1	Esterno
06	Condotta G2 (Baronia)	C2	Esterno
07	Condotta F5 (Lumnia)	C2	Esterno
08	Vasca Farnito	Esterno	Esterno
09	Impianto di sollevamento IE3 (piazze)	Esterno	Esterno
10	Canali Badolato	C2 (parte)	IT 8050012 (parte)

In relazione a tali aspetti è poi verificata, per ciascun intervento, la compatibilità di merito con gli strumenti di pianificazione e tutela sovraordinati.

**1) Canale Pattano / Badolato**


Piano del PNCVDA – Zona C1



Rete Natura 2000 (esterno)

**Piano straordinario di difesa idraulica e idrogeologica nei bacini del fiume Alento e della Fiumarella di Ascea (3° stralcio). Interventi manutenzione straordinaria del reticolo idraulico di bonifica**

---

L'intervento de quo consiste nella realizzazione di un breve tratto di canalizzazione che dal pozzetto d'innesto di un tratto tombato in prossimità della SP430, avrà lo scopo di minimizzare le problematiche idrogeologiche da quest'ultimo indotte in caso di consistenti precipitazioni. L'inadeguatezza dell'attuale canale di smaltimento delle acque è testimoniata dai consueti disagi arrecati al contesto circostante. Si prevede dunque di realizzare, inevitabilmente, il predetto bypass per una lunghezza di ca. 255 m., fino alla naturale confluenza nel torrente Badolato. Per una maggiore compatibilità paesaggistica e ambientale delle opere, il tratto di canale da realizzare seguirà altimetricamente l'andamento del piano di campagna, emergendo dallo stesso in maniera comunque esigua solo per quota parte del tratto finale. In corrispondenza di talune sezioni la sponda in destra idraulica, per motivazioni orografiche, seguirà la naturale conformazione del terreno risultando leggermente prevaricante rispetto a quella fronte stante. La parte conclusiva del tracciato si caratterizzerà invece per la predisposizione di una gabbionata di contenimento a protezione dello sbocco. Per minimizzare i movimenti terra necessari alla realizzazione del canale si provvederà alla realizzazione di scavi a sezione obbligata con apposizione di palancole laterali.

Le opere su - descritte, così come concepite, possono afferire alla categoria normativa "RQ - Riqualficazione" di cui all'art. 5 delle N.T.A. del Piano del P.N.C.V.D.A. perché rientranti nel novero degli "*interventi volti prioritariamente al miglioramento delle condizioni esistenti e (...) alla gestione razionale e ottimale delle risorse idriche con modificazioni fisiche o funzionali anche radicalmente innovative (...)*".

L'intervento de quo ricade in zona di protezione C1 (zona di protezione prossima ai centri abitati, interessata da sviluppi infrastrutturali a fini agricoli); ai sensi dell'art. 8 comma 4 del citato Piano, gli interventi ivi previsti devono per l'appunto tendere alla manutenzione (MA) e riqualificazione (RQ) del territorio agricolo. Essendo poi l'opera da realizzare specificamente orientata alla risoluzione e messa in sicurezza di una situazione di criticità idrogeologica localizzata, questa risulta peraltro conforme a quanto disposto dall'art. 8 comma 6 lett. b) delle N.T.A. (interventi ammessi nelle zone C1).

Visto quanto sopra analizzato e tenuto conto che l'intervento de quo non rientra nella perimetrazione della Rete Natura 2000, si può dedurre la compatibilità naturalistica delle opere da realizzare con la pianificazione sovraordinata del P.N.C.V.D.A..

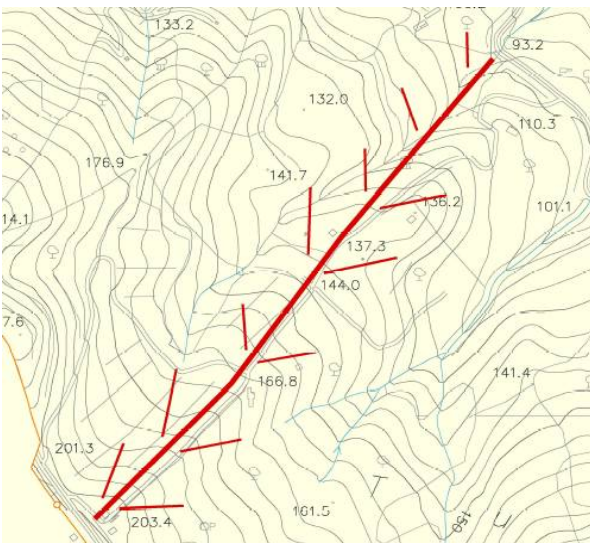
## **2) Vallone Torricelli / Vasca Torricelli**

Le opere in questione ricadono in un'area esterna sia alla perimetrazione del Piano del Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni che alla Rete Natura 2000. Trattasi in ogni caso di lavori finalizzati alla manutenzione di un manufatto esistente (vasca Torricelli) e alla sistemazione spondale mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica (gabbionate, rinforzi in legno, piantumazione per rinaturalizzazione, apposizione di massi naturali...) nonché al ripristino della completa funzionalità delle opere ivi prospicienti. Trattasi dunque di interventi afferenti alla categoria normativa "MA - Manutenzione" di cui all'art. 5 delle N.T.A. del Piano del P.N.C.V.D.A.

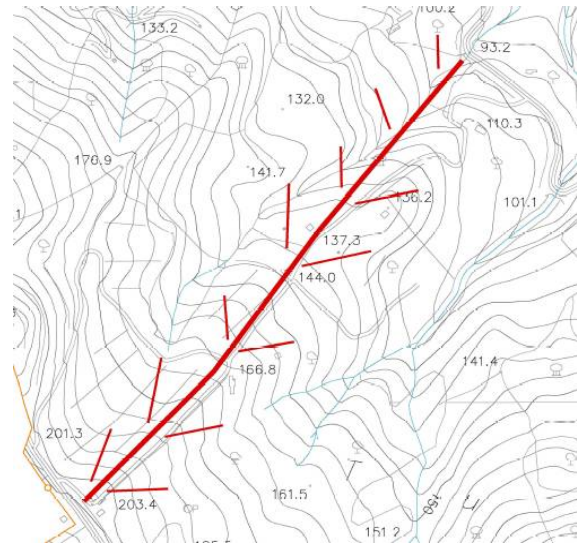
### 3) Vasca Rungi

Analogamente alla fattispecie descritta al precedente punto, le opere in questione ricadono in un'area esterna sia alla perimetrazione del Piano del Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni che alla Rete Natura 2000. Trattasi anche in questo caso di lavori finalizzati alla manutenzione di un manufatto esistente (vasca Rungi) e alla sistemazione spondale mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica del corso dell'omonimo vallone. Trattasi nuovamente di interventi afferenti alla categoria normativa "MA - Manutenzione" di cui all'art. 5 delle N.T.A. del Piano del P.N.C.V.D.A.

### 4) Condotta F2



Piano del PNCVDA - Zona C2



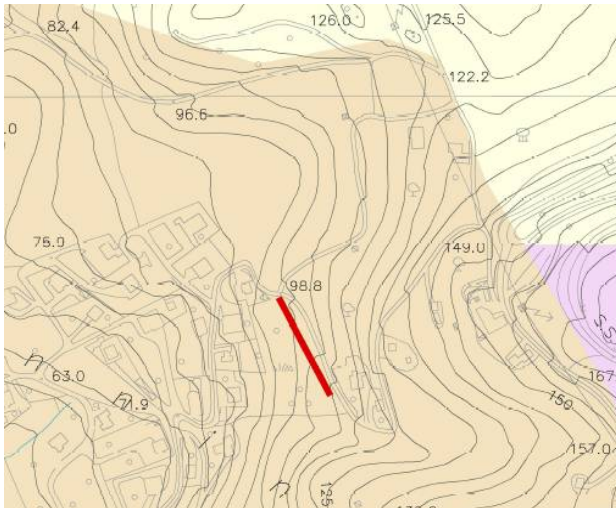
Rete Natura 2000 (esterno)

L'area d'intervento ricade nella perimetrazione del Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, nella fattispecie della zona C2 (zona di protezione) mentre risulta esterna alla perimetrazione della Rete Natura 2000. L'intervento riguarda la condotta consortile esistente F2 la quale presenta criticità in termini di tenuta correlate alle problematiche idrogeologiche che caratterizzano il sito (area in frana). Per minimizzare i disagi nonché i costi manutentivi a regime delle condotte si provvederà alla realizzazione di pozzetti di ancoraggio non emergenti ubicati a distanza pressoché costante, ciascuno ubicato su 4 pali della profondità di 22,65 m. cadauno. Le opere su - descritte rientrerebbero nel novero della categoria normativa "MA - Manutenzione" di cui all'art. 5 delle N.T.A. del Piano del P.N.C.V.D.A.. L'intervento de quo ricade in zona di protezione C2 (altre zone di protezione); ai sensi dell'art. 8 comma 4 del citato Piano, gli interventi ivi previsti devono per l'appunto tendere alla manutenzione (MA) e riqualificazione (RQ) del territorio agricolo. Essendo poi l'opera da realizzare specificamente orientata alla risoluzione e messa in sicurezza di una situazione di criticità idrogeologica localizzata compatibile con la conservazione delle risorse oltreché alla tutela di una risorsa infrastrutturale esistente, l'intervento risulterebbe conforme a quanto disposto dall'art. 8

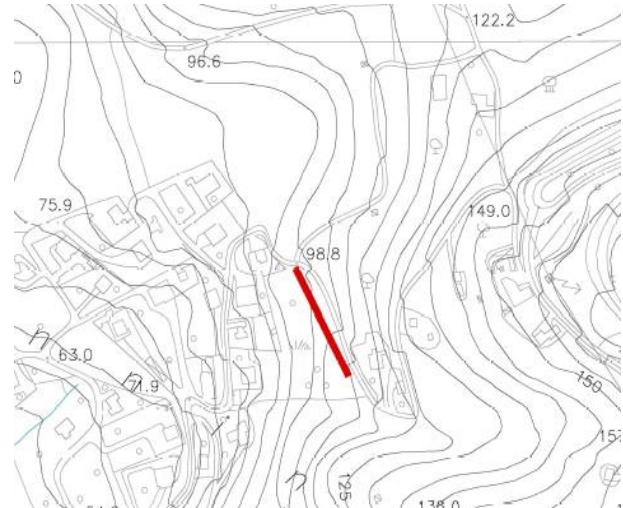
**Piano straordinario di difesa idraulica e idrogeologica nei bacini del fiume Alento e della Fiumarella di Ascea (3° stralcio). Interventi manutenzione straordinaria del reticolo idraulico di bonifica**

comma 7 lett. j) delle N.T.A. (interventi ammessi nelle zone C2).

Visto quanto sopra analizzato e tenuto conto che l'intervento de quo non rientra nella perimetrazione della Rete Natura 2000, si può dedurre la compatibilità naturalistica delle opere da realizzare con la pianificazione sovraordinata del P.N.C.V.D.A..

**5) Condotta G2 (Pennino)**


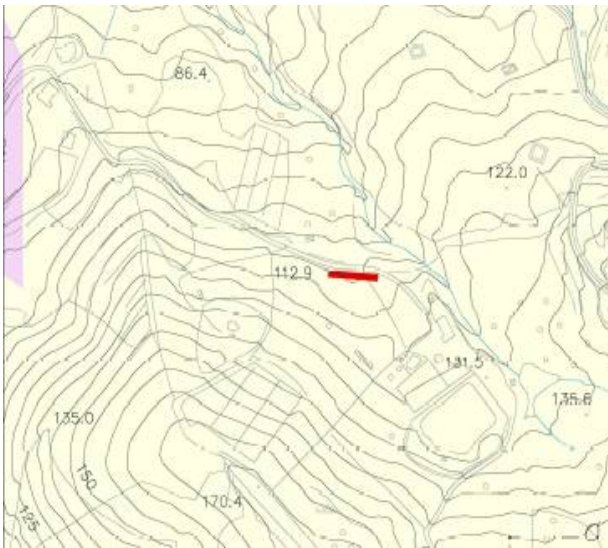
Piano del PNCVDA - Zona C1



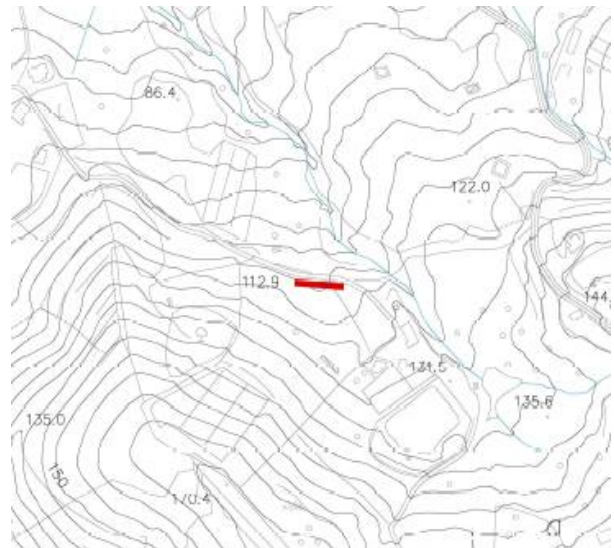
Rete Natura 2000 (esterno)

L'area d'intervento ricade nella perimetrazione del Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, nella fattispecie della zona C1 (zona di protezione prossima ai centri abitati, interessata da sviluppi infrastrutturali a fini agricoli) mentre risulta esterna alla perimetrazione della Rete Natura 2000. La condotta G2 in località Pennino del Comune di Ascea si caratterizza per cedimenti distribuiti in corrispondenza di un'area in frana. Le opere previste per la mitigazione del rischio idrogeologico e delle problematiche ad esso correlate si sostanzieranno nella realizzazione di una palificata di stabilizzazione a valle della strada, della profondità di 22,65 m., nonché del ripristino della canaletta di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche esistente a monte del tracciato esistente. Le opere su - descritte rientrerebbero dunque nel novero della categoria normativa "MA - Manutenzione" di cui all'art. 5 delle N.T.A. del Piano del P.N.C.V.D.A.. Essendo poi l'opera da realizzare orientata alla risoluzione e messa in sicurezza di una situazione di criticità idrogeologica localizzata compatibile con la conservazione delle risorse oltreché alla tutela di una risorsa infrastrutturale esistente, l'intervento risulterebbe conforme a quanto disposto dall'art. 8 comma 6 lett. d) delle N.T.A. (interventi ammessi nelle zone C1). Visto quanto sopra analizzato e tenuto conto che l'intervento de quo non rientra nella perimetrazione della Rete Natura 2000, si può dedurre la compatibilità naturalistica delle opere da realizzare con la pianificazione sovraordinata del P.N.C.V.D.A..

## 6) Condotta G2 (Baronia)



Piano del PNCVDA – Zona C2



Rete Natura 2000 (esterno)

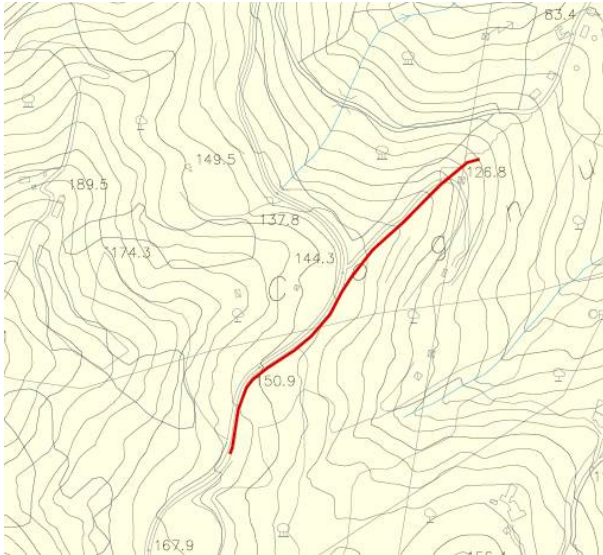
L'area d'intervento ricade nella perimetrazione del Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, nella fattispecie della zona C2 (zona di protezione) mentre risulta esterna alla perimetrazione della Rete Natura 2000. Analogamente alla fattispecie di cui al precedente punto, la medesima condotta consortile G2 in località Baronia risulta interessata da problematiche connesse ad un movimento franoso. Si provvederà pertanto alla realizzazione di una palificata a bordo strada della profondità di 22,65 m. per il contenimento del dissesto in questione e la salvaguardia della condotta. Le opere su – descritte rientrerebbero dunque nel novero della categoria normativa "MA - Manutenzione" di cui all'art. 5 delle N.T.A. del Piano del P.N.C.V.D.A.. Trattandosi anche in questo caso di un'opera specificamente orientata alla risoluzione e messa in sicurezza di una situazione di criticità idrogeologica localizzata compatibile con la conservazione delle risorse oltretutto alla tutela di una risorsa infrastrutturale esistente, l'intervento risulterebbe conforme a quanto disposto dall'art. 8 comma 7 lett. j) delle N.T.A. (interventi ammessi nelle zone C2). Visto quanto sopra analizzato e tenuto conto che l'intervento de quo non rientra nella perimetrazione della Rete Natura 2000, si può dedurre la compatibilità naturalistica delle opere da realizzare con la pianificazione sovraordinata del P.N.C.V.D.A..

## 7) Condotta F5 (Lumnia)

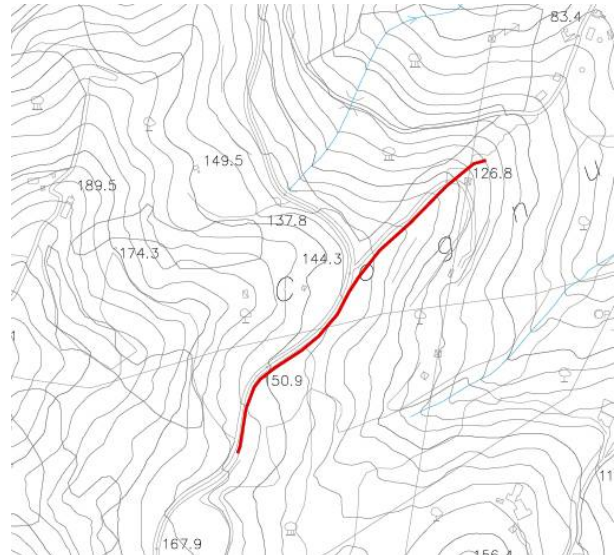
In località Lumnia a Casal Velino si provvederà alla realizzazione dei necessari lavori per il contenimento delle problematiche idrogeologiche insistenti sullo specifico tratto di condotta consortile. In particolare si prevede di realizzare una palificata della profondità di 22,65 m. lungo il lato valle del tratto stradale esistente, di una gabbionata a monte per il contenimento del versante con restante sistema di contenimento e allontanamento delle

**Piano straordinario di difesa idraulica e idrogeologica nei bacini del fiume Alento e della Fiumarella di Ascea (3° stralcio). Interventi manutenzione straordinaria del reticolo idraulico di bonifica**

acque meteoriche, lo scavo e rinterro per la sostituzione e il rinnovo del tratto di condotta nonché il ripristino della sovrastante stratigrafia stradale (massicciata, binder e finitura).



Piano del PNCVDA – Zona C2



Rete Natura 2000 (esterno)

L'area d'intervento ricade nella perimetrazione del Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, nella fattispecie della zona C2 (zona di protezione) mentre risulta esterna alla perimetrazione della Rete Natura 2000.

Le opere su - descritte, così come concepite, possono afferire alla categoria normativa "CO - Conservazione" e "MA - Manutenzione" di cui all'art. 5 delle N.T.A. del Piano del P.N.C.V.D.A. perché rientranti, rispettivamente, nel novero delle "(...) rimodellazioni del suolo per la sicurezza e la stabilità idrogeologica (...)" e della manutenzione di un'infrastruttura lineare esistente senza che con tali interventi siano alterate o pregiudicate le condizioni naturalistiche oggetto di tutela. Trattandosi quindi di un'opera specificamente orientata alla risoluzione e messa in sicurezza di una situazione di criticità idrogeologica localizzata compatibile con la conservazione delle risorse oltreché alla tutela di una risorsa infrastrutturale esistente, l'intervento risulterebbe conforme a quanto disposto dall'art. 8 comma 7 lett. j) delle N.T.A. (interventi ammessi nelle zone C2). Visto quanto sopra analizzato e tenuto conto che l'intervento de quo non rientra nella perimetrazione della Rete Natura 2000, si può dedurre la compatibilità naturalistica delle opere da realizzare con la pianificazione sovraordinata del P.N.C.V.D.A..

### 8) Vasca Farnito

Analogamente alla fattispecie descritta al precedente punto, le opere in questione ricadono in un'area esterna sia alla perimetrazione del Piano del Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni che alla Rete Natura 2000. Trattasi di lavori finalizzati alla manutenzione straordinaria di un manufatto esistente (vasca Farnito) afferenti alla categoria normativa "MA - Manutenzione" di cui all'art. 5 delle N.T.A. del Piano del P.N.C.V.D.A.

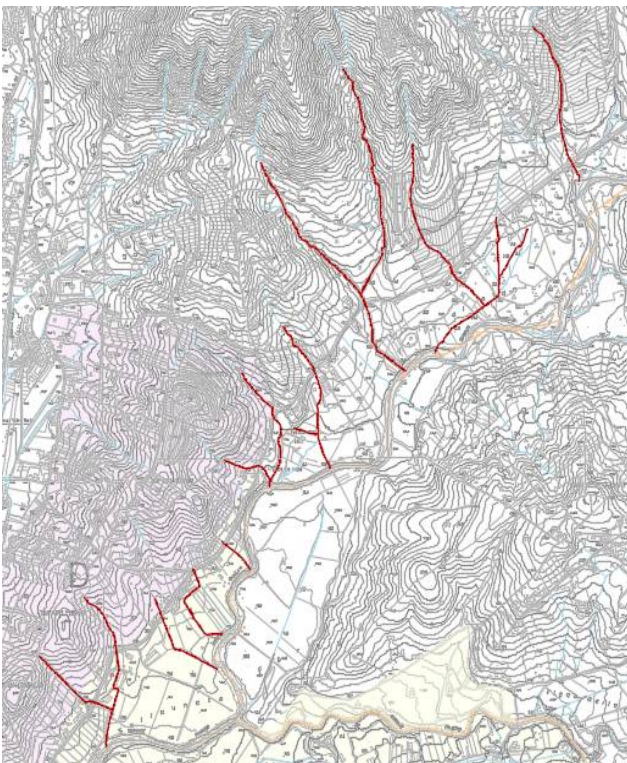
**Piano straordinario di difesa idraulica e idrogelologica nei bacini del fiume Alento e della Fiumarella di Ascea (3° stralcio). Interventi manutenzione straordinaria del reticolo idraulico di bonifica**

**9) Impianto di sollevamento IE3 (piazze)**

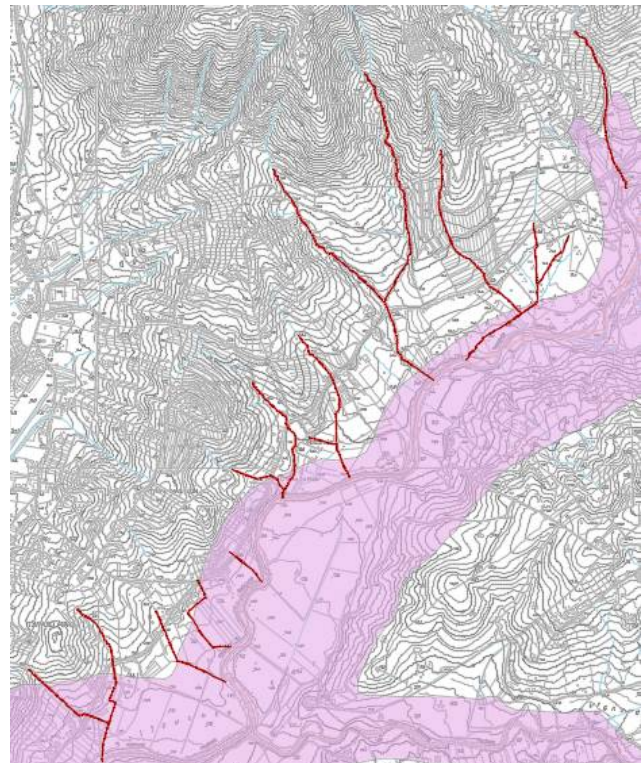
Le opere da realizzare si sostanziano nella risoluzione del cedimento del piazzale antistante l'impianto di sollevamento in questione mediante realizzazione di trincee drenanti e sistema di pozzetti per lo smaltimento delle acque meteoriche, ripristino delle pavimentazioni e dei sottofondi, riqualificazione del perimetro murario esistente e della soprastante ringhiera metallica, riqualificazione del tratto stradale antistante l'impianto. Analogamente agli interventi descritti al precedente punto, le opere in questione ricadono in un'area esterna sia alla perimetrazione del Piano del Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni che alla Rete Natura 2000. Gli interventi de quo sono potenzialmente afferenti alla categoria normativa "MA - Manutenzione" di cui all'art. 5 delle N.T.A. del Piano del P.N.C.V.D.A.

**10) Canali Badolato**

Le opere di progetto si concentrano su canali esistenti prevedendone la manutenzione idraulica al fine di garantirne e ripristinarne la corretta officiosità. Si prevede all'uopo la realizzazione di piccole briglie lungo i loro percorsi, ripristino delle condizioni di sicurezza spondale, adeguamento degli attraversamenti in corrispondenza della viabilità provinciale interessata ("Salicuneta") nonché l'ottimizzazione del sistema di sbocco nel corso fluviale.



*Piano del PNCVDA – Zona C2*



*Rete Natura 2000 (parziale)*

Dal punto di vista vincolistico, l'area d'intervento ricade anche se solo per quota parte nella perimetrazione del Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni,



**Piano straordinario di difesa idraulica e idrogeologica nei bacini del fiume Alento e della Fiumarella di Ascea (3° stralcio). Interventi manutenzione straordinaria del reticolo idraulico di bonifica**

nella fattispecie della zona C2 (altre zone di protezione) nonché, sempre in maniera parziale, all'interno della Rete Natura 2000 (SIC IT 8050012).

Per quanto concerne le opere da realizzare, queste possono afferire alla categoria normativa "CO - Conservazione" e "MA - Manutenzione" di cui all'art. 5 delle N.T.A. del Piano del P.N.C.V.D.A. perché rientranti, rispettivamente, nel novero delle "(...) *rimodellazioni del suolo per la sicurezza e la stabilità idrogeologica (...)*" e della manutenzione di un'infrastruttura lineare esistente senza che con tali interventi siano alterate o pregiudicate le condizioni naturalistiche oggetto di tutela. Trattandosi quindi di un'opera specificamente orientata alla risoluzione e messa in sicurezza di una situazione di criticità idrogeologica localizzata compatibile con la conservazione delle risorse oltreché alla tutela di una risorsa infrastrutturale esistente, l'intervento risulterebbe conforme a quanto disposto dall'art. 8 comma 7 lett. j) delle N.T.A. (interventi ammessi nelle zone C2). Trattandosi poi di lavori di manutenzione straordinaria di una rete infrastrutturale di tipo lineare (rete dei canali di bonifica) ed essendo tali lavori riferibili alla fattispecie degli interventi di cui all'art. 2 lettera f) delle "Linee Guida e Criterio di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in regione Campania", ai fini della realizzazione delle opere non sarà necessario procedere alla Valutazione d'Incidenza in quanto non significativamente incidenti sul sito della Rete Natura 2000 indicato.

**Valutazione della fattibilità delle opere in relazione agli aspetti archeologici****Premessa**

Le N.T.A. del vigente Piano del Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, nello specifico dell'art. 16, disciplinano le aree ed elementi di specifico interesse storico, artistico, culturale, archeologico, prevedendone la segnalazione, il recupero, il riuso e la valorizzazione in forme articolatamente riferite alle diverse tipologie, e in particolare:

- a) siti archeologici ed ambiti archeologici d'attenzione;
- b) centri storici;
- c) percorsi e viabilità storica;
- d) beni di specifico interesse storico, artistico, culturale, antropologico o documentario.

Il comma 3 del citato articolo riconosce:

- 1) i "siti archeologici", comprendenti: frammenti di sistemi insediativi coevi di epoca premedioevale, su aree estese e con tipologie insediative complesse o seriali, centri abbandonati, scomparsi o rudерizzati, dalla preistoria al '900, aree archeologiche di grandezza limitata, riconducibili a insediamenti puntuali. Tali siti oltre ai vincoli di cui al D. Lgs. n 42/04 e s.m.i., sono sottoposti alle seguenti prescrizioni:
  - nelle aree relative a ritrovamenti archeologici di accertata entità ed estensione individuati in tavola di piano, e relative aree di rispetto, sono esclusi interventi edilizi e infrastrutturali di qualsiasi natura e ogni scavo e ogni lavorazione non superficiale, ivi compresi gli interventi di bonifica e di creazione di scoli e canali, devono essere autorizzati dalla competente

**Piano straordinario di difesa idraulica e idrogelologica nei bacini del fiume Alento e della Fiumarella di Ascea (3° stralcio). Interventi manutenzione straordinaria del reticolo idraulico di bonifica**

---

- Sovrintendenza a meno di interventi di difesa del suolo relativi a condizioni di emergenza per l'incolumità pubblica;
- nelle aree suddette ricomprese in contesti urbanizzati, ogni intervento, eccedente i limiti di cui sopra, deve essere preceduto da preventivi sondaggi autorizzati e controllati dalla Soprintendenza, che consentano di circoscriverne l'estensione e valutarne il grado di interesse, al fine dell'ammissibilità degli interventi proposti;
- 2) gli "ambiti di attenzione archeologica" comprendenti: territori gravitanti sui principali centri dell'antichità, contraddistinti da un'alta densità di ritrovamenti coevi, prevalentemente già sotto tutela archeologica. In tali ambiti, se non già vincolati ai sensi del D.lgs. n 42/2004 e s.m.i., è prescritta la supervisione della Soprintendenza in caso di scavi, dato il carattere indiziario di tali aree. Gli Enti locali in sede di definizione degli strumenti urbanistici o i privati interessati a progetti di intervento dovranno promuovere le indagini necessarie a individuare in modo più preciso i 'siti archeologici' e a ridelimitare di conseguenza gli ambiti di attenzione archeologica;
- 3) la "rete dei percorsi e della viabilità storica" su cui sono da prevedersi interventi di conservazione, ripristino e riqualificazione. Gli interventi della rete dovranno:
- favorire la leggibilità dei punti di contatto tra percorsi e centri storici (porte urbane, scorci prospettici in ingresso e uscita) e delle direttrici di attraversamento;
  - recuperare i sedimi esistenti conservandone gli elementi tradizionali coerenti quali selciati, alberature, siepi, cigli erbosi, fossi e canalette di scolo, tornanti, ponti, muri di sostegno e scarpate, gradoni e scalini in pietra nei sentieri a forte pendenza;
  - per le sistemazioni dei sentieri privi di pavimentazioni, utilizzare materiali legnosi o pietre locali;
  - integrare con limitati nuovi tracciati i collegamenti necessari a completare la rete nei tratti in cui essa non è più riconoscibile;
  - favorire la realizzazione di percorsi didattici ed interpretativi con la realizzazione di piccoli spazi di sosta e belvederi, segnaletica e pannelli informativi
- 4) sono ancora riconosciuti i centri storici e i beni puntuali di specifico interesse storico, artistico, culturale, antropologico e documentario

**Ubicazione degli interventi rispetto alle aree di interesse archeologico**

Nella seguente descrizione è riassunto l'elenco degli interventi nonché la loro peculiare ubicazione rispetto alla perimetrazione dei centri storici e dei siti archeologici, ivi compresi quelli aggiunti a seguito delle Osservazioni accolte dal Consiglio Regionale (vedi di lato stralcio tavola serie B3 del Piano del P.N.C.V.D.A.).

**Piano straordinario di difesa idraulica e idrogeologica nei bacini del fiume Alento e della Fiumarella di Ascea (3° stralcio). Interventi manutenzione straordinaria del reticolo idraulico di bonifica**

---

**1) Canale Pattano/Badolato**

Sull'area non insistono vincoli o specificità di merito

**2) Vallone/Vasca Torricelli**

La vasca e quota parte del vallone sono esenti da vincoli o specificità di merito. La parte conclusiva del predetto vallone ricade invece all'interno di ambiti archeologici di attenzione. Trattasi comunque di opere orientate alla manutenzione straordinaria con ripristino dell'officiosità delle pareti spondali del vallone e dei manufatti ivi insistenti.

**3) Vasca Rungi**

La vasca ricade all'interno della perimetrazione degli ambiti archeologici di attenzione; le opere previste riguardano, analogamente al precedente punto, la manutenzione straordinaria della vasca oltreché del ripristino dell'officiosità delle pareti spondali di contenuti tratti del vallone interessato

**4) Condotta F2**

L'area è esterna agli ambiti archeologici di attenzione e l'opera riguarda la messa in sicurezza di un'infrastruttura lineare esistente (condotta consortile)

**5) Condotta G2 (Pennino)**

Sull'area non insistono vincoli archeologici ed è esterna alla perimetrazione degli ambiti archeologici di attenzione

**6) Condotta G2 (Baronia)**

La vasca ricade all'interno della perimetrazione degli ambiti archeologici di attenzione. Le opere previste riguardano la messa in sicurezza di un breve tratto infrastrutturale esistente (condotta consortile) e del sovrastante tracciato stradale

**7) Condotta F5 (Lumnia)**

Sull'area non insistono vincoli archeologici ed è esterna alla perimetrazione degli ambiti archeologici di attenzione

**8) Vasca Farnito**

Sull'area non insistono vincoli archeologici ed è esterna alla perimetrazione degli ambiti archeologici di attenzione

**9) Impianto di sollevamento IE3 (piazzale)**

Le opere ricadono all'interno della perimetrazione degli ambiti archeologici di attenzione pur riguardando la manutenzione straordinaria del piazzale e degli altri elementi costruttivi esistenti (recinzione, pavimentazione stradale fronte stante...)

**10) Canali Badolato**

Pur ricadendo all'interno della perimetrazione degli ambiti archeologici di attenzione le opere de quo riguardando la manutenzione straordinaria e il ripristino dell'officiosità idraulica dei canali di bonifica esistenti per la minimizzazione del rischio e della pericolosità idrogeologica sull'area interessata.

Tenuto conto di quanto su – esposto e considerata la natura manutentiva delle opere, non è prevedibile che queste possano comportare una modifica sostanziale dell'assetto storico – insediativo del territorio né tantomeno interferenze sostanziali con aree archeologiche.

***Piano straordinario di difesa idraulica e idrogelologica nei bacini del fiume Alento e della Fiumarella di Ascea (3° stralcio). Interventi manutenzione straordinaria del reticolo idraulico di bonifica***

---

Ciò detto, qualora espressamente richiesto dagli enti competenti in materia, le lavorazioni avverranno sotto supervisione di esperto archeologo e in coordinamento con la competente Soprintendenza ai sensi di quanto disposto dall'art. 16 comma 3 lettera b) delle N.T.A. del Piano del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.